



agenzia  
entrate



Ministero dell'Economia e delle Finanze



*Documenti di lavoro dell'Ufficio Studi*

**2004 / 1**

**L'indagine trimestrale ISTAT sui consumi delle famiglie italiane.  
Natura ed utilizzi nell'ambito della misurazione della povertà e nella  
costruzione degli aggregati di Contabilità Nazionale**

*Massimiliano Marigliani*

*Documenti di lavoro dell'Ufficio Studi*

**2004/1**

**L'indagine trimestrale ISTAT sui consumi delle famiglie italiane.  
Natura ed utilizzi nell'ambito della misurazione della povertà e nella  
costruzione degli aggregati di Contabilità Nazionale**

*Massimiliano Marigliani\**

\* Ufficio Studi Agenzia delle Entrate

I documenti di lavoro non riflettono necessariamente l'opinione ufficiale dell'Agenzia delle Entrate ed impegnano unicamente gli autori.

Possono essere liberamente utilizzati e riprodotti per finalità di uso personale, studio, ricerca o comunque non commerciali a condizione che sia citata la fonte attraverso la seguente dicitura, impressa in caratteri ben visibili:  
<http://www1.agenziaentrate.it/ufficiostudi>

Informazioni e chiarimenti: [ae.ufficiostudi@agenziaentrate.it](mailto:ae.ufficiostudi@agenziaentrate.it)

L'indagine ISTAT sui consumi delle famiglie italiane ha lo scopo di rilevare la struttura ed il livello dei consumi secondo le principali caratteristiche sociali, economiche e territoriali delle famiglie residenti.

L'indagine ha cadenza trimestrale e coinvolge un campione di circa 27.000 famiglie.

Data la sua indipendenza, l'indagine, trova un ampio utilizzo nella costruzione delle stime dell'aggregato dei consumi finali, e quindi, del prodotto interno lordo nell'ambito della Contabilità Nazionale e nella misurazione della povertà relativa.

*L'enquête ISTAT sur la consommation des ménages italiens a pour objectif de relever la structure et le niveau de la consommation d'après les principales caractéristiques sociales, économiques et territoriales des ménages résidents.*

*L'enquête a une périodicité trimestrielle et concerne un échantillonnage d'environ 27.000 ménages. Vu son caractère indépendant, l'enquête peut être largement utilisée dans l'établissement des estimations sous-jacentes à l'agrégat de la consommation finale, et partant du produit intérieur brut dans le cadre des Comptes Nationaux ainsi que dans la mesure de la pauvreté relative.*

Die Untersuchung ISTAT über den Verbrauch der italienischen Haushalte hat zum Ziel, die Struktur und das Niveau des Verbrauchs nach den sozialen, wirtschaftlichen und territorialen Haupteigenschaften der wohnhaften Haushalte hervorzuheben.

Die Untersuchung hat eine vierteljährliche Periodizität und betrifft ein Stichprobenverfahren von ungefähr 27.000 Haushalten.

Angesichts ihres unabhängigen Charakters kann die Untersuchung weitgehend in der Schaffung der zugrunde liegenden Schätzungen am Aggregat des Endverbrauchs benutzt werden und ausgehend vom Bruttoinlandsprodukt im Rahmen der volkswirtschaftlichen Gesamtrechnung sowie in der Maßnahme der relativen Armut.

*The ISTAT survey on the Italian households' consumption aims to record the structure and the level of consumption according to the principal social, economic and territorial characteristics of the resident households.*

*The survey has quarterly periodicity and concerns sampling of approximately 27,000 households. Having regard to its independent character, the survey can largely be used in the establishment of the underlying estimates to the aggregate of final consumption, and therefore of the Gross Domestic Product in the frame of the National Accounts and for the measurement of relative poverty.*

La investigación ISTAT sobre el consumo de los hogares italianos tiene por objetivo elevar la estructura y el nivel del consumo según las principales características sociales, económicas y territoriales de los hogares residentes.

La investigación tiene una periodicidad trimestral y se refiere a un muestreo de cerca de 27.000 hogares. Visto su carácter independiente, la investigación puede ampliamente utilizarse en el establecimiento de las estimaciones subyacentes al agregado del consumo final, y a partir del producto interior bruto en el marco de la Contabilidad Nacional así como en la medida de la pobreza relativa.

## INDICE

### **1. L'indagine trimestrale ISTAT sui consumi delle famiglie e la misurazione della povertà relativa**

- 1.1 Introduzione
- 1.2 Disegno di campionamento e d'indagine
  - 1.2.1 *Stratificazione della popolazione italiana*
  - 1.2.2 *Estrazione delle unità e periodicità delle osservazioni*
- 1.3 Costruzione delle stime e loro rappresentatività
- 1.4 Errore campionario (cenni)
- 1.5 Calcolo soglie povertà relative

### **2. L'aggregato dei consumi finali nella Contabilità Nazionale**

- 2.1 Introduzione
- 2.2 I consumi secondo il SEC95
- 2.3 Classificazione delle voci di consumo (class.ne COICOP)

### **3. Analisi comparativa tra le stime di Contabilità Nazionale e l'indagine sui Bilanci di Famiglia**

- 3.1 Introduzione
- 3.2 Differenze generali tra spese nell'indagine BF e in CN
- 3.3 Le altre fonti di stima
- 3.4 Una simulazione tra spese BF e CN
- 3.5 Conclusioni

#### ***Appendice***

Piano dei risultati

Indice delle tavole statistiche

Tavola di raccordo delle classificazioni ISTAT e COICOP della spesa per consumi delle famiglie

# **1. L'INDAGINE TRIMESTRALE ISTAT SUI CONSUMI DELLE FAMIGLIE E LA MISURAZIONE DELLA POVERTA' RELATIVA**

## **1.1 Introduzione**

In questo capitolo vengono riassunte le principali caratteristiche dell'indagine ISTAT sui consumi finali delle famiglie italiane.

La suddetta indagine ha lo scopo di rilevare il livello e la struttura dei consumi finali secondo le principali caratteristiche demografiche, socio-economiche e territoriali della popolazione italiana residente.

Come si vedrà nei capitoli seguenti, l'indagine ha un ruolo fondamentale nella costruzione degli aggregati di Contabilità Nazionale e le stime sono di particolare interesse per organismi pubblici, nazionali ed internazionali, e per operatori privati.

Partendo dai risultati finali dell'indagine, per l'anno 2000, è stato possibile ricalcolare le soglie di povertà relativa delle famiglie italiane; a questo argomento è dedicato il quinto paragrafo del capitolo.

Nel file excel allegato il lettore potrà trovare le tavole statistiche con i principali risultati dell'indagine per l'anno 2000.

## 1.2 *Disegno di campionamento e d'indagine*

### 1.2.1 *Stratificazione della popolazione italiana*

Il disegno di campionamento adottato dall'ISTAT per l'indagine sui consumi finali è a due stadi con **stratificazione** del I°. Questo tipo di strategia permette di conseguire una variabilità delle stime (**errore campionario**) inferiore rispetto al disegno semplice. La popolazione di I° livello (stadio) è costituita dai comuni; le famiglie rappresentano le unità terminali. La popolazione dei comuni è stata suddivisa in 228 gruppi più comunemente detti **strati**. Di questi 228 strati, 107 sono costituiti da un solo comune (comuni AR<sup>1</sup>), tutti i capoluoghi di provincia più altri 4 comuni<sup>2</sup>; i restanti 121 strati sono costituiti raggruppando (NAR<sup>3</sup>), all'interno dello stesso strato, comuni della stessa regione aventi la stessa tipologia demografica ed in modo che ogni strato abbia la stessa ampiezza demografica finale.

### 1.2.2 *Estrazione delle unità e periodicità delle osservazioni*

L'estrazione delle unità del campione (comuni e famiglie) e, quindi il calcolo delle stime, avviene con **cadenza trimestrale** (da qui la denominazione dell'indagine). Ci si ponga ora nell'ottica del campionamento a due stadi. Questo significa che prima verranno estratti i comuni, le unità di I° livello appunto, e da questi le famiglie. In ogni indagine trimestrale il campione dei comuni ha numerosità pari a 470. Vi troviamo infatti i 107 comuni AR più 363 comuni NAR estratti in numero di 3 da ogni strato ( $363=3*121$ ). Il primo comune estratto fra questi partecipa all'indagine il I° mese del trimestre, il secondo al II° mese del trimestre e così via.

Da questi 470 comuni vengono estratte, complessivamente, circa 6.750 famiglie (all'anno circa  $6.750*4=27.000$ ). La rotazione all'osservazione delle famiglie estratte ha cadenza mensile all'interno del trimestre. Per ogni comune NAR estratto la rotazione

---

<sup>1</sup> Auto-rappresentativi.

<sup>2</sup> Questi comuni sono nell'ordine Rovereto, Merano, Foligno e Termoli, che pur non essendo capoluoghi di provincia superano la soglia demografica regionale di determinazione degli strati

<sup>3</sup> Non auto-rappresentativi.

delle famiglie segue da quella dei comuni stessi; per i comuni AR, invece, si suddividono le famiglie estratte in tre gruppi che partecipano, rispettivamente, al I°, II° e III° mese del trimestre .

Ogni famiglia annota le proprie spese per un periodo di 7 giorni. Per assicurare la rappresentatività delle stime ne vengono scelti due all'interno di ogni mese. Non essendo, perciò, le spese annotate riferite al mese l'ISTAT ha predisposto per ogni bene un coefficiente di espansione/compressione temporale affinché i valori campionari osservati si riferiscano sempre al mese.

### 1.3 *Costruzione delle stime e loro rappresentatività*

Lo scopo dell'indagine è quello di produrre delle **stime annuali** dei consumi mensili delle famiglie italiane, suddivisi per gruppi e categorie di consumo secondo le principali caratteristiche:

- *territoriali* (spesa delle famiglie per regioni di residenza, vedi tavv. 1a, 1b e 1c);
- *socio-demografiche* (spesa delle famiglie per numero componenti e tipologia familiare, tavv. 2 e 3);
- *economiche* (condizione professionale della persona di riferimento, vedi tav. 4) .

Per ottenere una tale disaggregazione dei risultati è indispensabile, nella fase di riporto all'universo di riferimento dei risultati campionari, disporre di una serie di coefficienti, detti appunto "*coefficienti di riporto*", che rappresentano il "*peso*" che ogni famiglia campione ha nella popolazione di riferimento.

Ad esempio, un valore del coefficiente pari a 1853 per una certa osservazione campionaria significa che vi sono altre 1852 famiglie con una "*struttura*" (combinazione delle suddette mutabili territoriali, socio-demografiche ed economiche) identica a quella dell'unità campionaria in questione.

#### 1.4 Errore campionario (cenni)

Tutte le stime ottenute in indagini statistiche di tipo campionario sono affette da una certa “imprecisione”, conseguenza della natura parziale dell’osservazione. Come misura tipica di questa “imprecisione” si usa la varianza delle stime campinarie. Poiché la varianza ha una scala quadratica rispetto alle singole osservazioni se ne estrae la radice che viene detta **errore campionario**. Questo permette una valutazione dell’attendibilità delle stime campinarie e la costruzione dei relativi intervalli di confidenza.

In formule:

$$\hat{\sigma}({}_d\hat{Y}_{h,j,\dots}) = \sqrt{\hat{V}ar({}_d\hat{Y}_{h,j,\dots})}$$

dove  ${}_d\hat{Y}_{h,j,\dots}$  rappresenta la spesa media mensile osservata nel campione per le famiglie residenti nel dominio territoriale “d” e aventi modalità “h”, “j”, ... per quanto riguarda le variabili socio-demografiche ed economiche.

Nella tabella alla pagina seguente si riportano le stime della spesa media mensile per capitoli di spesa, i relativi errori campionari e gli estremi degli intervalli di confidenza al livello  $p = 0,95^4$ .

---

<sup>4</sup> Questi si ottengono sottraendo ed aggiungendo alla spesa media mensile il valore:  $1,96 \cdot \hat{\sigma}$ .



**Tabella 1 - spesa media mensile familiare espressa in lire correnti, errore ed intervallo di confidenza per i principali capitoli di spesa. Anno 2000.**

CAPITOLI DI SPESA	Spesa media mensile	E. C. ( $\hat{\sigma}$ )	Intervallo confidenza		
			Pane e cereali 131.330 Estr. inf.	Estr. sup.	$\pm$ % di Smm
Pane e cereali	131.330	735	129.889	132.771	1,09
Carne	182.236	1.166	179.951	184.521	1,25
Pesce	65.547	649	64.275	66.819	1,94
Latte, formaggi e uova	107.776	679	106.445	109.107	1,23
Oli e grassi	30.910	349	30.226	31.594	2,21
Patate, frutta e ortaggi	134.467	834	132.832	136.102	1,22
Zucchero, caffè e drogheria	58.784	488	57.828	59.740	1,63
Bevande	71.790	660	70.496	73.084	1,80
<b>Alimentari e bevande</b>	<b>782.840</b>	<b>10.490</b>	<b>762.280</b>	<b>803.400</b>	<b>2,63</b>
Tabacchi	38.109	511	37.107	39.111	2,63
Abbigliamento e calzature	279.947	2.212	275.611	284.283	1,55
Abitazione	940.298	8.651	923.342	957.254	1,80
Combustibili ed energia	193.942	5.081	183.983	203.901	5,13
Mobili, elett. ci e servizi per la casa	311.631	6.014	299.844	323.418	3,78
Sanità	166.531	2.948	160.753	172.309	3,47
Trasporti	646.963	5.176	636.818	657.108	1,57
Comunicazioni	96.722	3.356	90.144	103.300	6,80
Istruzione	55.185	640	53.931	56.439	2,27
Tempo libero, cultura e giochi	224.179	2.959	218.379	229.979	2,59
Altri beni e servizi	480.498	2.499	475.600	485.396	1,02
<b>Non alimentari</b>	<b>3.434.004</b>	<b>27.472</b>	<b>3.380.159</b>	<b>3.487.849</b>	<b>1,57</b>
<b>SPESA MEDIA MENSILE</b>	<b>4.216.844</b>	<b>29.096</b>	<b>4.159.816</b>	<b>4.273.872</b>	<b>1,35</b>

## 1.5 Calcolo delle soglie di povertà relative

Sulla base delle stime sui consumi finali mensili delle famiglie italiane si calcolano le cosiddette “*soglie di povertà relative*”. La **metodologia** di calcolo delle soglie relative si basa sulla definizione di un valore standard, per questo si usa il termine “*relativa*”, riferito ad una famiglia di 2 componenti. Questo valore è il consumo medio mensile pro-capite dell’universo di riferimento della famiglia (stato, regione, ...).

Una famiglia di due componenti è ritenuta “*povera*”, perciò, quando ha una spesa mensile finale inferiore al reddito medio pro-capite.

Il calcolo delle soglie riferite a famiglie con un numero diverso di componenti si basa su una scala di equivalenza riportata nella seguente tabella.

**Componenti famiglia e coefficienti di equivalenza**

<i>1</i>	<i>2</i>	<i>3</i>	<i>4</i>	<i>5</i>	<i>6</i>	<i>7</i>
<b>0,60</b>	<b>1,00</b>	<b>1,33</b>	<b>1,63</b>	<b>1,90</b>	<b>2,16</b>	<b>2,40</b>

(fonte: ISTAT 2002)

Ad esempio, il valore 1,63 sta a significare che per una famiglia di 4 componenti la soglia di povertà è 1,63 volte il reddito medio pro-capite (soglia relativa 2 componenti).

Alla pagina seguente riportiamo le soglie di povertà relativa, anno 2000, delle famiglie italiane per regione e numero componenti il nucleo familiare. I valori sono espressi in lire e a prezzi correnti.

## 2.

# L'AGGREGATO DEI CONSUMI FINALI NELLA CONTABILITÀ NAZIONALE

### 2.1 Introduzione

In questo breve capitolo si dà una definizione generale dell'aggregato dei consumi finali secondo il nuovo sistema dei conti europei SEC95. Si vedrà in dettaglio la classificazione adottata negli schemi di Contabilità Nazionale e quella utilizzata, invece dall'ISTAT nell'indagine sui Bilanci di Famiglia vista al capitolo precedente. Questo preambolo è necessario per la comprensione dell'ultimo capitolo in cui verrà descritto l'argomento principale della relazione, vale a dire la comparazione tra le stime dei consumi finali delle famiglie in Contabilità Nazionale (d'ora in poi CN) e nell'indagine ISTAT sui Bilanci di Famiglia (d'ora in poi BF).

## 2.2 I consumi secondo il SEC95

Riguardo al concetto di consumo delle famiglie Il SEC95, a differenza del SEC79, introduce una distinzione tra il momento dell'acquisizione dei beni e quello del soddisfacimento dei bisogni. Conseguenza naturale è il diverso valore dell'aggregato alla fine dell'acquisizione e alla fine del soddisfacimento.

Il primo aggregato verrà denominato con l'espressione "*spesa delle famiglie*<sup>5</sup>", in quanto pari al valore dei beni e servizi acquistati direttamente dalle famiglie.

Il secondo viene detto "*consumo finale*" in quanto comprensivo dei:

- *consumi delle ISP*<sup>6</sup> (Istituzioni Sociali Private);
- *consumi divisibili della PA*<sup>7</sup>.

La "*spesa delle famiglie*", di cui ci si occuperà d'ora in poi, può essere riferita alla popolazione residente, e allora viene qualificata come "*spesa nazionale*", o a quella presente, in questo caso si parla di "*spesa delle famiglie sul territorio economico*". Il passaggio dall'una all'altra richiede la conoscenza delle spese dei non residenti sul territorio economico nazionale e le spese effettuate dai residenti, in paesi esteri.

Per i consumi delle ISP e delle PA non c'è questa distinzione in quanto i consumi di questi soggetti dovrebbero essere, in linea di massima, effettuati, per il loro valore complessivo, sul territorio nazionale di loro competenza.

Formalmente:

$$C = (SF_{\text{int}} + SF_{\text{res,est}} - SF_{\text{str,int}}) + \text{ISP} + \text{PA}$$

---

<sup>5</sup> D'ora in poi quando si parlerà di "spesa" ci riferiremo quasi sempre al soggetto istituzionale "famiglie". Con il termine "consumo" ai tre soggetti (famiglie, ISP e PA), globalmente considerati.

<sup>6</sup> Il SEC95 definisce il settore istituzionale delle **ISP** come:

*"il complesso degli organismi senza scopo di lucro dotati di personalità giuridica al servizio delle famiglie, che sono produttori di altri beni e servizi non destinabili alla vendita e la cui attività è finanziata da vendite occasionali, contributi volontari in denaro o in natura da parte delle famiglie consumatrici, da pagamenti delle PA e da redditi da capitale"*.

<sup>7</sup> Allo stesso modo definisce le **PA** come:

*"l'insieme delle unità istituzionali produttrici di altri beni e servizi, non destinabili alla vendita, per consumi collettivi ed individuali, la cui produzione è finanziata in prevalenza da versamenti obbligatori effettuati da unità appartenenti ad altri settori istituzionali"*.

dove:

$C$  = consumo finale nazionale

$SF_{int}$  = spesa delle famiglie, residenti<sup>8</sup> e non, effettuata sul territorio economico naz.le

$SF_{res,est}$  = spesa all'estero delle famiglie residenti

$SF_{str,int}$  = spesa dei non residenti sul territorio economico nazionale

$ISP$  = consumi delle Istituzioni Sociali Private

$PA$  = consumi delle Pubbliche Amministrazioni.

Il termine tra parentesi esprime la spesa delle famiglie residenti già denominata “*spesa nazionale*”. Gli schemi di CN prevedono la stima dei tre termini fra parentesi con disaggregazione funzionale (vedi paragrafo successivo) del primo, vale a dire la spesa delle famiglie sul territorio economico nazionale,  $SF_{int}$ .

### 2.3 Classificazione delle voci di consumo (la classificazione COICOP)

Poiché il SEC95 non tratta il problema della classificazione in maniera approfondita, l'Eurostat ha previsto l'adozione della classificazione COICOP come standard europeo per la diffusione delle stime relative all'aggregato della spesa delle famiglie. Ogni paese è, comunque, libero di fissare dei diversi livelli di disaggregazione nelle proprie statistiche, purché queste siano riconducibili allo standard europeo.

La COICOP è una classificazione che identifica le transazioni secondo la finalità per cui sono poste in essere, per questo motivo viene detta **funzionale**. Il vantaggio di una classificazione *funzionale* è rappresentato dal fatto di offrire informazioni immediatamente utilizzabili in un'ampia gamma di statistiche di interesse generale. Per esempio la COICOP permette di valutare le spese per generi alimentari, salute e istruzione che sono, notoriamente, degli utili indicatori del benessere nazionale.

---

<sup>8</sup> Secondo il SEC95 il territorio di residenza è quello su cui la famiglia ha un “*centro di interesse economico*”, anche se la stessa si reca all'estero per brevi periodi (inferiori ad un anno).

In Appendice si riporta la tavola di raccordo tra la classificazione COICOP per capitoli e funzioni, della spesa per consumi finali delle famiglie, e la classificazione ISTAT.

La tavola che segue riporta, invece, il valore assoluto e percentuale della spesa finale delle famiglie sul territorio nazionale secondo la classificazione COICOP a 12 capitoli di spesa per l'anno 2000.

**Tavola 1 – spesa delle famiglie (consumi interni), secondo COICOP per l'anno 2000.**

<i>Codice capitolo</i>	<i>Descrizione dei capitoli di spesa secondo COICOP</i>	Milioni di euro correnti.	Comp.ne percentuale %
<i>CP01</i>	Alimentari e bevande non alcoliche	102.498	14,4
<i>CP02</i>	Bevande alcoliche e tabacco	17.403	2,3
<i>CP03</i>	Vestiario e calzature	66.258	9,1
<i>CP04</i>	Abitazione, acqua, elettricità ed altri combustibili	138.436	19,3
<i>CP05</i>	Mobili, elettrodomestici e manutenzione casa	66.604	9,3
<i>CP06</i>	Servizi sanitari	22.385	3,1
<i>CP07</i>	Trasporti	88.842	12,4
<i>CP08</i>	Comunicazioni	22.089	3,1
<i>CP09</i>	Ricreazione e cultura	54.235	7,5
<i>CP10</i>	Istruzione	6.835	1,0
<i>CP11</i>	Alberghi e ristoranti	67.432	9,4
<i>CP12</i>	Beni e servizi vari (vedi nota il dettaglio delle funzioni) <sup>9</sup>	57.837	8,1
	<b>Totale consumi sul territorio economico</b>	<b>710.854</b>	<b>100,0</b>

<sup>9</sup> Fanno parte di questo capitolo le seguenti funzioni: *beni e servizi per l'igiene; articoli personali n.a.c.; servizi sociali; assicurazioni; servizi finanziari n.a.c.; altri servizi n.a.c.*

### **3.**

## **ANALISI DEL CONTRIBUTO DELL'INDAGINE SUI BILANCI DI FAMIGLIA ALLE STIME DI CONTABILITÀ NAZIONALE**

### **3.1 Introduzione**

In quest'ultimo capitolo si cercherà di analizzare le differenze di definizione e contenuti tra l'aggregato dei consumi finali delle famiglie nella Contabilità Nazionale e nell'indagine sui Bilanci di Famiglia. Si vedrà perché la costruzione delle stime dei consumi in CN, pur basandosi in massima parte sui risultati dell'indagine BF, debba, necessariamente, far ricorso ad altre fonti.

Significativo a riguardo, è il paragrafo 2.3 dove verrà riportata, quasi per intero, una simulazione condotta dall'ISTAT per analizzare il grado di attendibilità e di copertura dell'indagine sui Bilanci di Famiglia, rispetto all'aggregato dei consumi previsto dagli schemi di Contabilità Nazionale.

### 3.2 *Differenze generali tra spese delle famiglie nell'indagine BF e in CN*

L'indagine sui Bilanci di Famiglia ha come scopo quello di rilevare la struttura ed il livello della spesa delle famiglie residenti sul territorio nazionale secondo le principali caratteristiche demo-socio-economiche e territoriali.

Oggetto della rilevazione sono le spese effettuate direttamente dalle famiglie residenti sul territorio nazionale per procacciarsi beni e servizi di consumo, ivi compresi gli autoconsumi, retribuzioni in natura e fitti figurativi di ogni tipo.

La classificazione delle voci di consumo adottata nella diffusione dei risultati è derivata da quella ISTAT a 56 funzioni che il lettore avrà già avuto modo di esaminare nella tavola di raccordo ISTAT- COICOP in Appendice 1.

Da quanto detto finora emerge che le differenze tra le stime dei consumi in Contabilità Nazionale e l'indagine Bilanci di Famiglia non sussistono per quanto riguarda l'aspetto generale della variabile d'osservazione, che è, come ampiamente detto, la *"spesa delle famiglie per consumi finali"*.

Differenze sostanziali esistono, però:

- nelle popolazioni di riferimento che sono, quella residente per l'indagine BF, e quella presente per la CN;
- a livello di contenuto, in quanto alcune spese effettuate dalle famiglie che sono considerate consumi negli schemi CN, non lo sono nell'indagine sui Bilanci di Famiglia, e viceversa (si veda paragrafo 2.3 per una simulazione a riguardo).

Esistono, inoltre, tutta una serie di problemi di rilevazione, ad esempio la difficoltà delle famiglie a dichiarare l'esatto valore delle spese di alcuni beni per ragioni morali (alcolici, tabacco, ecc.), economico-fiscali (beni di lusso, ecc...), o soltanto per l'impossibilità di darne una corretta quantificazione in quanto troppo o troppo poco frequenti, tutte ragioni che fanno sì, insieme alle due già citate, che i risultati dei BF



siano un'approssimazione, quasi sempre per difetto della spesa reale delle famiglie e, quindi, utilizzabili solo in parte per la "ricostruzione" dei consumi di Contabilità Nazionale. L'indagine BF resta, comunque, la principale fonte per la stima delle spese in Contabilità Nazionale, come appare dalla tavola seguente ripresa dalla pubblicazione ISTAT "Le nuove stime dei consumi finali delle famiglie-2000".

**Tavola 2. Fonti utilizzate per la stima della spesa delle famiglie in CN. Anno 1992.**

FONTE	Quota sul consumo totale
<b>Bilanci di famiglia</b>	<b>31,0</b>
- Alimentari	16,6
- Affitti	11,0
- Altro	3,4
<b>Metodo delle disponibilità</b>	<b>28,8</b>
- Alimentari	25,9
- Non alimentari	2,9
<b>Elaborazione su dati ISTAT</b>	<b>15,9</b>
- Indagine Multiscopo	10,5
- Indagini speciali	3,2
- Altro	2,2
<b>Fonti amministrative</b>	<b>9,9</b>
- Combustibili	6,3
- Monopoli	2,1
- SIAE	0,5
- Altro	1,0
<b>Altre fonti</b>	<b>14,4</b>
- Servizi legati ai trasporti	5,5
- Acquisto autovetture	3,7
- Altro	2,2
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>

Differenze esistono, infine, anche a livello di *diffusione* dei risultati. La classificazione adottata dall'ISTAT per i BF prevede infatti, come già visto nell'Appendice 1, 56 funzioni di consumo mentre la COICOP, utilizzata negli schemi di CN, 46<sup>10</sup>.

<sup>10</sup> In realtà due funzioni, "Narcotici" e "Altri servizi personali n.a.c." sono sempre nulle per definizione.

### 3.3 *Le altre fonti di stima*

In questo paragrafo verranno citate brevemente le altre fonti utilizzate nella stima dei consumi in Contabilità Nazionale. Più precisamente, si tenterà trovare le funzioni di consumo le cui stime CN sono state ricostruite, in tutto o in parte, utilizzando fonti diverse dai BF.

- *Metodo delle Disponibilità (MdD);*

Il MdD consiste nel calcolare la quantità di beni e servizi potenzialmente disponibili per gli usi finali. Nel caso del consumo interno la stima si ottiene secondo la seguente equazione:

$$C = P + (I - E) + (G_1 - G_2) - U$$

dove:

C = consumo interno;

P = produzione nazionale;

I = importazioni, E = esportazioni;

G<sub>1</sub> = scorte inizio esercizio, G<sub>2</sub> = scorte fine esercizio;

U = risorse destinate agli investimenti e ai consumi intermedi.

Le funzioni di consumo “stimabili” con il MdD sono un sottoinsieme di quelle rilevate con l’indagine BF, in quanto riguardano esclusivamente beni derivanti da trasformazione di prodotti industriali. L’ indipendenza del MdD dall’indagine BF fa sì che i suoi risultati siano un utilissimo strumento per valutare l’attendibilità dei consumi BF.

- *Indagine Multiscopo (IM) e altre elaborazioni ISTAT;*

L'indagine Multiscopo è una ricerca di tipo qualitativo ed è una frontiera assolutamente nuova per quanto riguarda le fonti per la stima dei consumi delle famiglie in CN.

Oggetto dell'indagine è la misurazione di mutabili<sup>11</sup> riguardanti la qualità della vita dei cittadini e il grado di soddisfazione su certi servizi di pubblica utilità.

Dalla tavola 3 alla pagina seguente emerge, chiaramente, l'importanza quantitativa che questa indagine ha assunto nel procedimento di costruzione delle stime di CN, con una quota sulla stima dei consumi pari al 10,9%; percentuale che sale a oltre il 15% se si considerano altre elaborazioni ISTAT di tipo qualitativo.

Le funzioni di consumo "coperte", da queste indagini, e dalla IM in particolare, sono quelle che riguardano alcuni servizi, e precisamente funzioni di consumo riguardanti:

- *l'istruzione;*
- *servizi ricreativi e culturali;*
- *spese sanitarie;*
- *servizi finanziari;*
- *spese per pasti e consumazioni fuori casa.*

La popolazione di riferimento è quella residente in Italia; le unità sono rappresentate dalle famiglie. L'indagine si basa su tre questionari: due di tipo generale, uno individuale per i componenti ed uno familiare, mentre il terzo raccoglie informazioni riguardo alle modifiche del comportamento sociale delle famiglie.

I tre questionari "producono", normalmente, frequenze sull'utilizzo di un certo servizio o di svolgimento di una certa attività; posti in relazione ad un prezzo medio e riportati dal campione alla popolazione danno vere e proprie stime di spesa utilizzabili dalla Contabilità Nazionale.

---

<sup>11</sup> Una mutabile è un fenomeno suscettibile di misurazione *qualitativa*, secondo, cioè, attributi e non valori. Per questo motivo l'utilizzo dell'indagine IM nelle stime sui consumi di CN è per ora limitato ad alcune voci e soltanto dopo una lunga serie di rielaborazioni. Progetti dell'ISTAT ne prevedono, comunque, una estensione progressiva.

- *Fonti amministrative ed altre fonti*

La tavola che segue, ripresa sempre dalla pubblicazione ISTAT “*Le nuove stime dei consumi finali delle famiglie-2000*” riporta le voci di spesa, e le relative fonti, stimate utilizzando fonti diverse dalle tre (BF, MdD e IM) finora incontrate.

**Tavola 3. Funzioni di consumo e fonti di stima.**

VOCI DI SPESA	FONTI UTILIZZATE
Combustibili ed energia per la casa e per l'esercizio dei mezzi di trasporto	Dati del “ <i>Bilancio Energetico Nazionale</i> ” (BEN)
Attività ricreative e culturali	Dati SIAE (TV, radio, ...) e Ministero delle Finanze (concorsi pronostici, lotterie, ...)
Tabacchi <sup>12</sup>	Monopoli di Stato
Diritti e licenze delle Pubbliche Amministrazioni <sup>13</sup>	Dati delle P.A.
Servizi di trasporto	Dati dal “ <i>Conto Nazionale dei Trasporti</i> ” (CNT)
Acquisti di autoveicoli	Statistiche di mercato
Servizi assicurativi	Dati dai bilanci ANIA
Spese per barbiere, parrucchiere e servizi per la cura e la bellezza della persona	Combinazione di dati BF, dati censuari e informazioni fornite dall'UNIPRO
Giornali, riviste, libri e periodici	Statistiche della FIEG e informazioni desunte da “ <i>Rapporto sull'editoria</i> ” di G. Peresson (1997)
Spesa per alberghi	Fonti Istat, Statistiche sul turismo, Indagine speciale sulle vacanze del '92-'93

### 3.4 *Una simulazione tra spese BF e spese CN*

In questo paragrafo si riporta il risultato di una simulazione, condotta dall'ISTAT su dati del '97 e '96 e pubblicata su “*Le nuove stime dei consumi finali delle famiglie-2000*”, tra le spese delle famiglie rilevate con i Bilanci di Famiglia e le stesse riprese dai dati di Contabilità Nazionale.

Questo permetterà di ottenere un indice di scostamento globale tra la spesa rilevata dai BF e la spesa finale di CN.

<sup>12</sup> Mancano riferimenti al contrabbando.

<sup>13</sup> Solo se il corrispettivo è configurabile come pagamento per l'utilizzo di un servizio (es. tassa sulla nettezza urbana, rilascio patente di guida, ...)

Passo preliminare è stato uniformare il contenuto della spesa per le famiglie nelle due situazioni.

La *prima elaborazione* è consistita nell'eliminare dai dati BF alcune poste che non sono considerate consumi finali delle famiglie dagli schemi CN:

- **manutenzioni straordinarie;**
- **vacanze all'estero;**
- **acquisto di beni usati;**
- **spese per il culto.**

La *seconda elaborazione* è stata eliminare, da entrambe le fonti, quelle poste che, pur essendo considerate spese sia dai BF che dagli schemi CN sono quantificate in modo diverso:

- **fitti imputati;**
- **concorsi pronostici;**
- **assicurazioni.**

*Infine* sono state aggiunte:

- *alla spesa in pubblici esercizi BF la spesa in buoni pasto che è considerata reddito in natura e quindi consumo negli schemi CN;*
- *alle spese per servizi CN la spesa per la nettezza urbana;*

Una volta “depurate” le spese BF e CN dall'effetto delle diverse definizioni si è potuto procedere all'eliminazione dell'effetto dovuto alle diverse popolazioni di riferimento.

Come introdotto al capitolo 2, la CN fa riferimento alla popolazione presente sul territorio economico, mentre i BF a quella residente.

Nel prospetto che segue sono riportati i flussi di popolazione necessari alla quantificazione di questo effetto e le relative fonti utilizzate.

Flusso di popolazione	Fonti
Turisti stranieri	Indagine sulle presenze alberghiere ed extralberghiere
Residenti in vacanza in Italia	Indagine sulle presenze alberghiere ed extralberghiere Indagine sulle vacanze
Immigrati irregolari	Stima basata sull'occupazione
Residenti temporaneamente presenti in convivenze:	
- ecclesiastiche	Vicariato
- assistenza	Statistiche sull'assistenza e previdenza sociale
- cura	Statistiche sulla sanità
- prevenzione	Statistiche giudiziarie
- militare	Ragioneria dello Stato e Ministero della Difesa
Residenti che hanno effettuato pasti e consumazioni fuori casa per motivi di lavoro o di svago in periodi non di vacanza	Indagine multiscopo

Gli aggiustamenti effettuati sono stati di due tipi:

- sono stati sottratti alle stime CF le stime dei consumi dei turisti stranieri;
- sono state sottratte le spese pro-capite di quella parte di popolazione non coperta dall'indagine BF (convivenze in conventi, carceri, ...).

I risultati finali della simulazione sono esposti nella tavola che segue.

**Tavola 4 – spesa famiglie residenti (COICOP) secondo fonte CN e BF per gli anni 1996-'97.**

<b>CAPITOLI DI SPESA</b>	<b>BF97/CN97</b>	<b>BF96/CN96</b>
Alimentari e bevande non alcoliche	108,1	90,6
Bevande alcoliche e tabacco	65,0	74,8
Vestiario e calzature	72,4	61,3
Abitazione, acqua, elettricità ed altri combustibili	14,1	105,1
Mobili, elettrodomestici e manutenzione casa	61,1	38,4
Servizi sanitari	118,6	68,9
Trasporti	103,6	97,6
Comunicazioni	85,8	85,0
Ricreazione e cultura	80,0	88,8
Istruzione	83,8	45,5
Alberghi e ristoranti	77,2	60,9
Beni e servizi vari	92,6	68,3
<b>Totale</b>	<b>90,0</b>	<b>77,2</b>

Si deve tener presente che, la costruzione delle stime di CN, per l'anno 2000, è ottenuta secondo la tavola 2 a pagina 22 in cui sono riportati i pesi, in percentuale, delle diverse fonti secondo l'anno di riferimento 1992. Il basso valore, circa 30%, per la voce "Bilanci di famiglia" sta a significare che le due serie di valori, BF e CN, sono per gran parte **indipendenti** e che quindi l'ottimo valore di accostamento BF/CN, pari al 90% per il '97, può senz'altro essere considerato un indice di solidità e veridicità dell'indagine BF dell'ISTAT.

### 3.5 Conclusioni

Nonostante gli aggiustamenti di definizione e di popolazione di cui ai paragrafi precedenti il rapporto tra il totale della spesa BF e la spesa CN resta sensibilmente inferiore all'unità. La ragione di questa differenza andrebbe forse ricercata nella natura dell'indagine BF. Come già detto al paragrafo 2.3 quando avevamo parlato di problemi di rilevazione, le famiglie "tendono", normalmente, a fornire valori più bassi del reale per vari motivi. Inoltre, non dovremmo dimenticare la possibile esistenza di errori campionari<sup>14</sup>, ma queste considerazioni esulano dalle competenze dei contabili nazionali per entrare in quelle socio-statistiche di un'indagine diretta presso le famiglie. Scendendo nel dettaglio delle voci notiamo come il valore del rapporto BF/CN si allontani ancora di più dall'unità, superandola in alcuni casi. Questo ci dice che le problematiche accennate si "*intensificano*" scendendo ad un dettaglio maggiore delle spese per consumi.

Questo fa sì che si ricorra per alcuni voci di spesa, laddove esistano, ad altre fonti di stima, sicuramente più mirate dell'indagine sui Bilanci di Famiglia.

---

<sup>14</sup> Vedi tabella 1 al punto: "Errore campionario (cenni)" dell'Appendice 2 alla fine del capitolo.

## Appendice

### Piano dei risultati

L'indagine sui Bilanci di Famiglia, fornisce le stime dei consumi medi mensili delle famiglie italiane, disaggregati per gruppi e categorie di consumo secondo diverse caratteristiche possedute dalle famiglie, e precisamente:

- *ampiezza famiglie;*
- *condizione professionale della persona di riferimento;*
- *tipologia di famiglia.*

Tutte le tabelle pubblicate dall'ISTAT sono del tipo a doppia entrata, dove sulle righe ci sono le categorie di consumo e sulle colonne le modalità della caratteristica che di volta in volta viene considerata.

Il livello massimo di disaggregazione territoriale delle tabelle pubblicate è la ripartizione geografica (insieme di 4-6 regioni).

L'ISTAT ha pubblicato, per il 2000, complessivamente 20 tabelle secondo il seguente piano:

- n. 1 (una) tabella per ogni caratteristica considerata a livello di grande ripartizione geografica (**3 car.che x 5 grandi rip.ni = 15**);
- n. 1 (una) tabella per ogni caratteristica a livello nazionale (altre **3** tabelle);
- n. 2 (due) tabelle riepilogative a livello nazionale e di grande ripartizione (no caratteristiche).

Nel file excel allegato il lettore troverà alcune tavole di esempio.

Tutte le tavole, eccetto l'ultima, sono riprese dalla pubblicazione ISTAT "*I consumi delle famiglie 2000*". I valori sono espressi in lire correnti e si riferiscono all'anno 2000.



**INDICE DELLE TAVOLE STATISTICHE** (vedi file allegato “*Tavole statistiche principali con soglie povertà.xls*”)

**Tav. 1a** : *spesa media mensile familiare per capitolo di spesa e regione di residenza; Piemonte-Veneto.*

**Tav. 1b** : *spesa media mensile familiare per capitolo di spesa e regione di residenza; Friuli Venezia Giulia-Abruzzo.*

**Tav. 1c** : *spesa media mensile familiare per capitolo di spesa e regione di residenza; Molise-Sardegna.*

**Tav. 2** : *spesa media mensile familiare per capitolo di spesa e numero componenti nucleo familiare.*

**Tav. 3** : *spesa media mensile familiare per capitolo di spesa e tipologia familiare.*

**Tav. 4a** : *spesa media mensile familiare per capitolo di spesa e condizione professionale della persona di riferimento (Italia);*

**Tav. 4b** : *spesa media mensile familiare per capitolo di spesa e condizione professionale della persona di riferimento (Nord-Ovest);*

**Tav. 4c** : *spesa media mensile familiare per capitolo di spesa e condizione professionale della persona di riferimento (Nord-Est);*

**Tav. 4d** : *spesa media mensile familiare per capitolo di spesa e condizione professionale della persona di riferimento (Centro);*

**Tav. 4e** : *spesa media mensile familiare per capitolo di spesa e condizione professionale della persona di riferimento (Sud);*

**Tav. 4f** : *spesa media mensile familiare per capitolo di spesa e condizione professionale della persona di riferimento (Isole).*

**Tav. 5** : *soglie di povertà relative delle famiglie italiane per regione di appartenenza e componenti del nucleo familiare.*

Tavola di raccordo delle classificazioni ISTAT e COICOP della spesa per consumi delle famiglie

Classificazione COICOP

Classificazione ISTAT

**CP01 Generi alimentari e bevande non alcoliche**

CP01.1 – Generi Alimentari	A.1 – Pane e cereali
	A.2 – Carne
	A.3 – Pesce
	A.4 – Latte, formaggi e uova
	A.5 – Oli e grassi
	A.6 – Frutta
	A.7 – Vegetali incluse le patate
	A.8– Zucchero, marmellata, miele, sciroppi, ecc.
	A.9 – Generi alimentari n.a.c.
CP01.2 – Bevande non alcoliche	B.1 – Caffè, tè e cacao
	B.2 – Acque minerali, bevande gassate e succhi

**CP02 Bevande alcoliche, tabacchi e narcotici**

CP02.1 Bevande alcoliche	B.3 – Bevande alcoliche
CP02.2 Tabacchi	C.1 – Tabacchi
CP02.3 Narcotici	C.2 – Narcotici

**CP03 Vestiario e calzature**

CP03.1 – Vestiario	D.1 – Vestiario
CP03.2 – Calzature	D.2 – Calzature

**CP04 Affitti, combustibili e manutenzione dell’abitazione**

CP04.1 – Fitti effettivi	E.1 – Fitti effettivi
CP04.2 – Fitti figurativi	E.2 – Fitti figurativi
CP04.3 – Manutenzione dell’abitazione	E.3 – Manutenzione dell’abitazione
CP04.4 – Fornitura di acqua e altri ...	E.4 – Fornitura di acqua e altri servizi per l’abit.ne
CP04.5 – Energia elettrica ...	E.5 – Energia elettrica, gas ed altri combustibili

**CP05 Beni e servizi per la casa**

CP05.1 – Mobili e ...	F.1 – Mobili eriparazioni
CP05.2 – Biancheria e ...	F.2 – Biancheria ed altri articoli tessili per la casa
CP05.3 - Elettrodomestici e ...	F.3 – Elettrodomestici e riparazioni
CP05.4 – Cristalleria, ...	F.4 – Cristalleria, vasellame ed utensili per la casa
CP05.5 – Utensili ed ...	F.5 – Utensili ed attrezz.re per il giardino e la casa
CP05.6 – Beni e servizi per la manut.ne della casa	F.6 – Beni non durevoli per la casa
	F.7 – Servizi domestici e per l’igiene della casa

**CP06 Sanità**

CP06.1 – Prodotti ...	G.1 – Prodotti medicinali e farmaceutici
CP06.2 – Servizi medici e ...	G.2 – Servizi medici e paramedici non ospedalieri
CP06.3 – Servizi ospedalieri	G.3 – Servizi ospedalieri

**CP07 Trasporti**

CP07.1 – Acquisto di m.d.t.	H.1 – Acquisto di mezzi di trasporto
CP07.2 – Esercizio di m.d.t.	H.2 - Spese d’esercizio dei m.d.t. esclusi comb.li
CP07.3 – Servizi di trasporto	H.3 – Combustibili e lubrificanti
	H.4 – Servizi di trasporto

Tavola di raccordo delle classificazioni ISTAT e COICOP della spesa per consumi delle famiglie  
(segue)

**Classificazione COICOP**

**Classificazione ISTAT**

**CP08 Comunicazioni**

CP08 – Comunicazioni	I.1 – Servizi postali
	I.2 – Telefoni ed equipaggiamento telefonico
	I.3 – Servizi telefonici, telegrafo e telefax

**CP09 Beni e servizi per la ricreazione e per la cultura**

CP09.1 – TV, ...	L.1 – TV, Hi-FI, computer, fotografia
CP09.2 – Altri beni ...	L.2 – Altri beni durevoli per la ricr.ne e la cultura
CP09.3 – Altri articoli ricr.vi, piante e animali	L.3 – Altri articoli ricreativi e equipaggiamento
	L.4 – Fiori, piante ed animali domestici
CP09.4 – Servizi ricreativi e culturali	L.5 – Servizi ricreativi e culturali
CP09.5 – Giornali, ...	L.6 – Giornali, libri ed articoli di cancelleria
CP09.6 – Vacanze organizzate	L.7 – Vacanze organizzate

**CP10 Istruzione**

CP10.1 – Istruzione	M.1 – Istruzione
---------------------	------------------

**CP11 Servizi alloggiativi e per la ristorazione**

CP11.1 – Servizi di ristorazione	N.1 – Servizi di ristorazione
CP11.2 – Servizi alberghieri e alloggiativi	N.2 – Servizi alberghieri e alloggiativi

**CP12 Beni e servizi vari**

CP12.1 – Beni e servizi per l'igiene	O.1 – Articoli, apparecchi e prodotti cura persona
	P.1 – Barbieri, parrucchieri e altri servizi cura pers.
CP12.2 – Altri servizi personali	P.4 – Servizi personali n.a.c.
CP12.3 – Articoli personali n.a.c.	O.2 – Effetti personali
CP12.4 – Servizi sociali	P.2 – Servizi sociali
CP12.5 – Assicurazioni	P.3 – Assicurazioni
CP12.6 – Servizi finanziari n.a.c.	P.5 – Servizi finanziari n.a.c.
CP12.7 – Altri servizi n.a.c.	P.6 – Altri servizi n.a.c.